

Istituto Giannina Gaslini



Il Collegio Sindacale

VERBALE N.14/2017

Relazione del Collegio Sindacale al nuovo progetto del Bilancio d'esercizio 2016

Il giorno 20 dicembre 2017, alle ore 15,30, nei locali dell'Istituto "G. Gaslini", Via Gerolamo Gaslini, 5 di Genova, si è riunito il Collegio Sindacale, regolarmente convocato, con nota n. 41517 del 13 dicembre 2017, per procedere all'esame del nuovo progetto di Bilancio d'esercizio per l'anno 2016, di cui alla Deliberazione del Direttore Generale n.1034 del 5 dicembre 2017, adottato in conformità a quanto disposto con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 177 del 25/11/2017.

Risultano essere presenti:

- Dott. Giulio Torlonia - designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con funzioni di presidente;
- Dott. Luigino Patacchia - componente designato dal Ministero della Salute;
- Dott. Mauro Ghio - componente designato dalla Regione Liguria.

Il Presidente dichiara aperta la seduta.

E', altresì, presente la Dott.ssa Stefania Moncini, Dirigente dell'U.O.C. Bilancio Contabilità e Finanza, invitata dal Collegio ad assistere alla riunione, per fornire a quest'ultimo tutti i chiarimenti e gli elementi informativi necessari per la predisposizione della relazione al nuovo progetto di bilancio d'esercizio 2016.

Prima di passare all'esame di tale documento contabile, occorre premettere che l'adozione del nuovo progetto di bilancio d'esercizio 2016 si è resa necessaria in quanto la Regione Liguria, con DGR n. 813 del 13 ottobre 2017, ha deliberato di non approvare il bilancio d'esercizio 2016, adottato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 83 del 19 giugno 2017.

In particolare, la Regione, con tale provvedimento, ha deliberato di:

- non approvare la deliberazione n. 83 del 19/06/2017 del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto G. Gaslini concernente il bilancio di esercizio 2016;

[Handwritten signatures]

- *prescrivere all'Istituto G. Gaslini l'iscrizione nell'apposita voce di conto economico delle donazioni e lasciti senza vincolo di destinazione (in particolare euro 2.452.692,00 già quantificati nella risposta prot. n. 31772 del 28/09/2017 del Direttore Generale dell'Istituto Gaslini) e degli ulteriori importi derivanti da contributi non vincolati di competenza dell'esercizio 2016;*
- *richiedere, a seguito delle modifiche contabili apportate, l'approvazione di un nuovo bilancio di esercizio 2016 e la trasmissione dello stesso alla Regione Liguria entro il 15 dicembre 2017 per consentire il rispetto di quanto prescritto dall'art.20 comma 2 lettera b) del D.Lgs. 118/2011 e provvedere alla copertura della perdita residua ai sensi dell'art. 1 comma 174 della Legge 311/2004 e ss.mm.ii..*

In sostanza, con tale delibera regionale, la Regione Liguria ha prescritto all'Istituto di ottemperare alla disposizione all'art. 29, comma 1, lettera f) del D.Lgs. n.118/2011 che stabilisce che *"le plusvalenze, le minusvalenze, le donazioni che non consistono in immobilizzazioni, né siano vincolate all'acquisto di immobilizzazioni, nonché le sopravvenienze e le insussistenze, sono iscritte fra i proventi e gli oneri straordinari"*.

Tale prescrizione fa seguito a quella già impartita con deliberazione della Giunta Regionale n. 269 del 1° aprile 2016, concernente il bilancio di esercizio 2014, avverso la quale l'Istituto ha, dapprima, fatto ricorso al TAR Liguria (che, con sentenza n. 1156 del 22 novembre 2016, ha respinto l'istanza) e, successivamente, proposto appello al Consiglio di Stato, nonché a quella impartita con DGR n. 436 del 7 giugno 2017 concernente il bilancio di esercizio 2015.

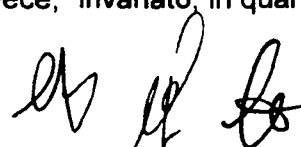
L'Istituto, nonostante la presenza delle predette prescrizioni regionali, ha ritenuto, anche in occasione della predisposizione del bilancio dell'esercizio 2016, approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 83 del 19 giugno 2017, di non dover ottemperare alla sopra richiamata disposizione di cui 29, comma 1, lettera f) del D.Lgs. n.118/2011. Ciò in quanto:

- *da sempre, nei bilanci adottati dall'Istituto, le somme derivanti da donazioni e/o lasciti non vincolati sono stati iscritti nella voce dello Stato patrimoniale "Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti; ciò nonostante, la Regione, anche dopo l'entrata in vigore del citato D. Lgs. n. 118/2011, ha sempre approvato tali bilanci, senza imporre, come, invece, ha fatto con la citata delibera n. 813/2017, una modifica di tale documento contabile, con l'iscrizione delle predette donazioni e/o lasciti, nel Conto economico, tra le "Sopravvenienze attive", anziché nello Stato patrimoniale;*
- *in particolare, i bilanci degli esercizi 2012 e 2013 sono stati approvati senza alcuna osservazione da parte dell'organo regionale competente, mentre per quello relativo al 2014, anch'esso approvato dalla Regione, la relativa delibera di approvazione (DGR n. 269 dell'1 aprile 2016) ha prescritto, per la prima volta, che tutte le donazioni e/o lasciti non vincolati siano appostate nell'apposita voce del Conto Economico;*

- da ultimo, con DGR n. 436 del 7 giugno 2017, la Regione ha approvato anche il bilancio d'esercizio 2015, pur con l'esclusione delle poste inerenti le "Riserve da donazioni e lasciti vincolati", oggetto di richiesta di chiarimenti da parte della Regione medesima;
- la prescrizione regionale, che impone l'appostamento nell'apposita voce del conto economico delle donazioni e/o lasciti non vincolati è, come detto, attualmente oggetto di contenzioso: infatti, la sentenza del TAR n.1156/2016 del 10 novembre 2016, che aveva visto soccombente l'Istituto Gaslini, ritenendo tale prescrizione conforme a quanto previsto dall'art. 29, comma 1, lettera f) del D. Lgs. n. 118/2011, è stata impugnata dall'Istituto davanti al Consiglio di Stato, anche in considerazione della dubbia interpretabilità del disposto di cui all'articolo 29, lettera f), del D.Lgs. n. 118/2011, che non specifica, in maniera puntuale, se il soggetto titolato ad attribuire il vincolo sia solo il donatore ovvero anche l'amministrazione destinataria della donazione o lascito;
- tra l'Istituto e la Regione Liguria è stata avviata, ed è tuttora in corso, una trattativa finalizzata a definire in via bonaria detto contenzioso, il quale, oltre alle modalità di contabilizzazione delle donazioni e/o lasciti non vincolati, concerne anche le modalità di copertura delle perdite pregresse non coperte dalla Regione.

In proposito, corre l'obbligo di precisare che l'Istituto, pur non ottemperando alle prescrizioni regionali sopra richiamate, con delibera del Consiglio di Amministrazione n.30 del 20/02/2017, ha, tuttavia, stabilito, in via cautelativa, nelle more della trattativa avviata con la Regione, "di rendere provvisoriamente non disponibili, a far data dal 23 novembre 2016, le eredità, donazioni e/o lasciti che risultano pervenuti all'Istituto senza finalizzazione e/o vincolo di destinazione", i quali, pertanto, sono stati accantonati in una apposita voce del Patrimonio netto ("Altre riserve").

A seguito della sopra richiamata DGR n. 813/2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, con deliberazione n. 177 del 25 novembre 2017, avente ad oggetto *"Primi provvedimenti urgenti in ordine alla richiesta della Regione Liguria di cui alla Dgr 813/2017. Riapertura bilancio consuntivo dell'esercizio 2016"*, ha autorizzato la riapertura del bilancio d'esercizio 2016, disponendo l'iscrizione tra le Sopravvenienze Attive dell'importo di euro 2.003.386, precedentemente inserito (per euro 1.826.018) tra le "Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti" e (per euro 177.368) tra le "Altre riserve", ed ha demandato agli uffici competenti *"la stesura integrale dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e di apportare le conseguenti modifiche al Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa e relativi allegati ed alla Relazione sulla Gestione sottoscritta dal Direttore Generale, nonché di acquisire la nuova Relazione redatta dal Collegio Sindacale"*. Tale modifica del bilancio, comportando un aumento dei ricavi del Conto Economico, ha determinato una riduzione di pari importo della perdita di esercizio, che è passata da euro 8.601.400 ad Euro 6.598.014. Il totale del macroaggregato "Patrimonio Netto" è rimasto, invece, invariato, in quanto,



a fronte di una riduzione delle voci "Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimento" e "Altre riserve", vi è stata una corrispondente diminuzione della Perdita di esercizio.

Inoltre, con tale provvedimento è stato precisato che:

- dall'importo delle donazioni e lasciti senza vincolo di destinazione, che la Regione aveva prescritto di iscrivere tra le sopravvenienze attive (euro 2.452.692), deve essere esclusa la somma di Euro 449.306 afferente a donazioni e lasciti che non ricadono nel disposto di cui all'articolo 29, lettera f) del D.Lgs. 118/2011, in quanto "controvalori di immobilizzazioni";
- all'interno del predetto importo di euro 2.003.386 è ricompresa anche una quota dell'eredità Cerruti per € 1.000.000,00, che è stata accantonata nell'esercizio 2017, successivamente alla chiusura del bilancio dell'esercizio 2016, ai sensi della Delibera C.d.A. 83 del 19/07/2017, per coprire parte delle perdite 2006, 2007 e 2015; la predetta somma di 1.000.000. di euro dovrà, quindi, essere "disaccantonata" e sostituita con altre entrate proprie di pari importo;
- nel corso dell'esercizio 2016, era stata ricevuta dall'Istituto anche l'ulteriore quota di € 4.000.000,00 dell'eredità Cerruti, libera da vincoli, già accantonata nel bilancio 2016, ai sensi della delibera del CDA n. 62/2017, per la copertura della quota di perdite 2013 e 2014 non coperte dalla Regione; la predetta somma non era stata comunque inclusa nell'importo che la Regione aveva prescritto di iscrivere tra le sopravvenienze attive né con la citata DGR 813/2017, né con la precedente nota regionale pervenuta in data 20/09/2017 ed acquisita agli atti con prot. 30661/17;
- sempre nel corso dell'esercizio 2016, dall'01/01/2016 al 22/11/2016, erano pervenuti in forma liquida ulteriori euro 312.816,31, a titolo di liberalità senza vincolo di destinazione, già utilizzati nel corso dello stesso esercizio 2016, sulla base delle destinazioni mensili effettuate in virtù del regolamento vigente dell'Istituto e, quindi, non più disponibili.

Occorre, altresì, evidenziare che, tra le donazioni e lasciti non vincolati da iscriversi tra le sopravvenienze attive, ve ne sono alcune (euro 381.752,94) che, in precedenza, erano state inserite nel Piano triennale degli investimenti allegato al Bilancio di previsione 2017. Pertanto, in occasione della predisposizione del nuovo Piano triennale degli investimenti da allegare al Bilancio di previsione per l'esercizio 2018 si dovrà tenere conto che tali risorse non saranno più disponibili.

Con successiva DGR n.972 del 30 novembre 2017, la Regione ha approvato la sintesi degli schemi di bilancio inseriti nella deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.177 sopra richiamata, dai quali si evince l'avvenuto adempimento della prescrizione di cui alla Deliberazione n. 813/2017, dando atto che la contabilizzazione a ricavo delle donazioni pervenute libere da vincoli di destinazione (per euro 2.003.386) ha determinato il venir meno delle motivazioni che hanno causato la non approvazione del bilancio d'esercizio 2016.

Il nuovo progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2016, di cui alla delibera del Direttore Generale n. 1034 del 5 dicembre 2017 (avente ad oggetto: *"Progetto di bilancio consuntivo esercizio 2016 modificato ai sensi della Delibera C.d.A. n. 177 del 25/11/2017- Presentazione al Collegio Sindacale ed atti conseguenti"*) è stato trasmesso al Collegio Sindacale, per le debite valutazioni, con nota n. 41046/2017 del 7 dicembre 2017 e, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs n. 118/2011, è composto, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e relativi allegati (Allegati da 1 a 13 e attestazioni allegate da I a VI) e risulta corredato dalla relazione sulla gestione sottoscritta dal Direttore Generale.

In via preliminare, si rileva che il bilancio d'esercizio 2016, così come modificato ai sensi della Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 177 del 25/11/2017, riporta, al 31/12/2016, una perdita di esercizio pari ad euro 6.598.014, importo contenuto nei limiti previsti dalla Delibera di Giunta Regionale n. 302 del 14 aprile 2017 che, al punto 4), nel determinare il *"livello massimo degli eventuali disavanzi di esercizio delle Aziende Sanitarie, Istituti ed Enti equiparati, tenuto conto delle assegnazioni attribuite con il presente provvedimento e del livello dei costi di cui ai modelli CE riferiti al quarto trimestre 2016"*, ha stabilito per l'Istituto Gaslini, come livello massimo di disavanzo per l'esercizio 2016, l'importo di euro 11.800.000.

Di fatto, quindi, con tale delibera, la Regione Liguria ha assicurato la copertura dell'intera perdita relativa all'esercizio 2016.

Inoltre, per quanto riguarda i costi netti dell'assistenza, è opportuno evidenziare che gli stessi, a fine esercizio 2016, sono risultati pari a complessivi euro 153.603.028, importo contenuto entro il tetto dei costi fissato dalla Regione, così come successivamente rimodulato e concordato con la stessa negli appositi tavoli di monitoraggio regionale, e attestatosi al di sotto del totale dei costi stimati in sede di approvazione del bilancio di previsione 2016 (euro 155.575.707).

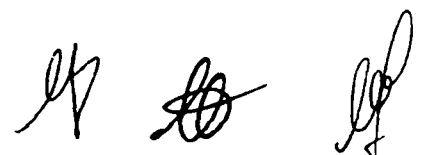
Dall'analisi del patrimonio netto il Collegio rileva, altresì, che, al 31/12/2016, le perdite pregresse ancora da ripianare, da parte della Regione Liguria, ammontano a complessivi euro 7.233.047, importo pari alla differenza tra le *"Perdite portate a nuovo"* (euro 19.022.791) ed i *Contribuiti per ripiano perdite"* (euro 11.789.744).

In particolare, tali perdite si riferiscono per euro 710.715 all'esercizio 2006, per euro 2.522.332 all'esercizio 2007, per euro 2.000.000 all'esercizio 2013 ed per euro 2.000.000 all'esercizio 2014. A queste, come si vedrà più avanti, deve aggiungersi anche la quota di perdita di euro 2.000.000 relativa all'esercizio 2015, la quale, nel progetto di bilancio in esame, non è stata iscritta tra le perdite pregresse da ripianare, in quanto la mancata copertura regionale di tale quota è stata disposta solo con DGR n.436 del 7 giugno 2017.

Al riguardo, occorre evidenziare quanto segue:

A) Perdite relative agli esercizi 2013 e 2014

- riguardo alla perdita relativa all'esercizio 2013, pari ad euro 7.238.545, la Regione Liguria, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1169 del 19 settembre 2016, ha stabilito la copertura solo per un importo pari ad euro 5.238.545, determinando che la restante parte di euro 2.000.000 dovrà essere coperta dall'Istituto con risorse proprie. Tutto ciò, nonostante la Regione medesima avesse garantito, con precedente Delibera n. 363 del 27 marzo 2014, l'integrale copertura di detta perdita;
- riguardo alla perdita relativa all'esercizio 2014, pari a euro 10.395.284, la Regione Liguria, con deliberazione della Giunta Regionale n. 269 dell'1 aprile 2014, ha stabilito che la copertura della stessa sarà effettuata con risorse regionali solo per un importo pari ad euro 8.395.284 e che la restante parte (euro 2.000.000) dovrà essere coperta dall'Istituto *"con risorse derivanti dal contributo concesso dallo Stato con L. n.147 del 27/12/2013, art. 1, comma 221 o con altri contributi non finalizzati"*. Tutto ciò, nonostante la stessa Regione, al punto 4 della D.G.R. n. 596 del 10.04.2015, avesse stabilito in euro 12.600.000 il livello massimo di disavanzo per l'esercizio 2014 a favore dell'Istituto e che, con successiva D.G.R. n. 1580 del 29.12.2015, avesse impegnato l'importo di euro 10.395.284 a copertura dell'intera perdita del predetto esercizio;
- avverso la predette delibere regionali, anche in considerazione degli impegni assunti dalla Regione - e fino ad oggi dalla stessa disattesi - con DGR n. 1407 dell'8.11.2013, avente ad oggetto *"Protocollo d'intesa tra Regione Liguria e Istituto Gaslini di Genova per il potenziamento ed il rilancio dell'Istituto"*, l'Istituto, con Ordinanza presidenziale n.5 dell'8 giugno 2016, ha deciso di presentare ricorso al TAR Liguria;
- il TAR Liguria, con sentenza n. 1156, notificata il 22/11/2016, ha respinto le istanze avanzate dall'Istituto, rigettando, al contempo, anche la domanda riconvenzionale proposta dalla Regione;
- a seguito di tale sentenza, l'Istituto, con delibera n. 48 del 28 marzo 2017, ha avviato una trattativa con la Regione Liguria per definire in via bonaria il contenzioso in essere tra le parti e, nel contempo, a tutela dei propri interessi, ha dato incarico al legale di proporre appello al Consiglio di Stato avverso la citata sentenza del TAR Liguria n.1156/2016, senza tuttavia abbandonare la trattativa avviata con la Regione;
- successivamente, l'Istituto, in attesa dell'esito del ricorso al Consiglio di Stato o, in alternativa, di definire in via transattiva con la Regione il predetto contenzioso, in conformità a quanto disposto con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 62 del 10/04/2017, ha appostato a riserva del Patrimonio netto del presente bilancio d'esercizio (in particolare, nell'ambito della voce *"Altre riserve"*) la somma di Euro 4.000.000, al fine di un'eventuale copertura delle perdite pregresse degli esercizi 2013 e 2014 non coperte dalla Regione. Si precisa che tale accantonamento, di natura precauzionale, era stato raccomandato dal Collegio sindacale con i verbali n. 2 del 28 febbraio 2017 e n. 3 del 31 marzo 2017;



- da ultimo, la Regione, con DGR n. 436 del 7 giugno 2017, ha ribadito che l'Istituto dovrà procedere all'assorbimento delle quote residue delle perdite degli esercizi 2013 e 2014 non coperte dalla Regione.

B) Perdite relative agli esercizi 2006 e 2007

Le perdite relative agli esercizi 2006 e 2007, non ripianate dalla Regione, ammontano complessivamente ad euro 3.233.047. L'ultimo incasso di una quota di tali perdite è avvenuto nell'esercizio 2014 e ha riguardato, in particolare, la perdita dell'esercizio 2006. Sul punto, occorre precisare che l'Istituto, con nota n. 12419 del 5 aprile 2017, ha chiesto alla Regione le motivazioni del ritardo nell'erogazione delle tranches rimanenti. Al riguardo, la Regione, con nota n. PG/2017/162144 del 26 aprile 2017, ha fatto pervenire la propria risposta in merito, comunicando che *"con deliberazione n. 269 del 1° aprile 2016 al oggetto Deliberazione n. 95 del 08/06/2015 del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Gaslini concernente il bilancio d'esercizio 2014 è stato ribadito che le residue perdite degli esercizi 2006 e 2007 trovano copertura nel contributo di cui al primo comma dell'articolo 31 del D.L. n. 159/07 attribuito all'Istituto Gaslini ed è stato prescritto a codesto Istituto di procedere all'assorbimento, in ottemperanza a quanto previsto con la DGR 1169 del 19/9/2014 ad oggetto la Deliberazione n. 88/2014 del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Gaslini concernente il bilancio di esercizio 2013, della quota di perdita nuova non coperta dalla Regione"*.

In sostanza, quindi, la Regione Liguria, con tale nota, ha rappresentato che non procederà più a ripianare le perdite residue relative agli esercizi 2006 e 2007 e, a conferma di ciò, con la citata successiva DGR n.436 del 7 giugno 2017, ha deliberato di *"prescrivere all'Istituto di procedere all'assorbimento delle perdite residue degli esercizi 2006 e 2007"*. Ne consegue che - fatto salvo che la trattativa avviata con la Regione, finalizzata a risolvere in via bonaria il contenzioso avente ad oggetto le quote di perdite pregresse, tuttora non coperte dalla Regione medesima (inizialmente limitata a quelle degli esercizi 2013 e 2014, ma ora da estendersi anche a quelle riferite agli esercizi 2006 e 2007), non sortisca esito favorevole per il Gaslini - l'Istituto dovrà adottare gli opportuni provvedimenti ai fini del rispetto della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

C) Perdita relativa all'esercizio 2015.

Per quanto riguarda, infine, la perdita dell'esercizio 2015, si fa presente che la Regione, con Delibera n. 1243 del 30 dicembre 2016, ha disposto di impegnare a favore dell'Istituto l'intero importo della stessa, pari ad euro 8.514.365, *"rinviando a successivo provvedimento l'eventuale conciliazione con quanto verrà stabilito con la propria deliberazione concernente il bilancio d'esercizio dell'Istituto Giannina Gaslini"*. Di conseguenza, detta somma è stata iscritta tra i *"Contributi a ripiano perdite"* e, contestualmente, è stato registrato un corrispondente credito nei confronti della Regione.

Tuttavia, con la citata successiva delibera n. 436 del 7 giugno 2017 ha deliberato di coprire la perdita dell'esercizio 2015, pari ad euro 8.514.365, solo per un importo pari 6.514.365, stabilendo che la restante quota, pari ad euro 2.000.000 venga coperta dall'Istituto con risorse derivanti dal contributo concesso dallo Stato con la legge n. 147/2013 (art.1, comma 221) o da altri contributi non finalizzati.

Pertanto, anche in questo caso, l'Istituto sarà tenuto ad adottare gli opportuni provvedimenti ai fini del rispetto della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

In proposito, corre l'obbligo di evidenziare che, in attesa dell'esito del ricorso al Consiglio di Stato o, in alternativa di definire in via transattiva con la Regione il predetto contenzioso, l'Istituto, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione 83 del 19 giugno 2017, ha deliberato di accantonare, in via prudenziale, a riserva del patrimonio netto, l'ulteriore somma di euro 5.244.671,90, proveniente da entrate proprie, al fine di una eventuale copertura delle quote residue delle perdite pregresse, non coperte dalla regione, relative agli esercizi 2006 (euro 710.715), 2007 (euro 2.522.332) e 2015 (euro 2.000.000). Considerato che in tale somma è compresa anche la quota di 1.000.000 di euro proveniente dall'Eredità Cerruti, che, come anticipato, nel nuovo progetto di bilancio d'esercizio 2016, è stata iscritta a conto economico, tra le sopravvenienze attive, la stessa dovrà essere disaccantonata e, conseguentemente, dovranno essere individuate altre somme, di pari importo, da accantonare a riserva per la copertura di tali perdite.

Ciò premesso, nel seguente prospetto si riportano i dati riassuntivi del bilancio in esame (Stato Patrimoniale e Conto Economico) al 31 dicembre 2016, espressi in euro, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Immobilizzazioni	88.907.594	89.866.651	-959.057	-1,07%
Attivo circolante	84.094.251	82.769.766	1.324.485	1,60%
Ratei e risconti attivi	96.402	275.141	-178.739	-64,96%
Totale attivo	173.098.247	172.911.558	186.689	0,11%
Patrimonio netto	117.524.727	113.757.687	3.767.040	3,31%
Fondi rischi e oneri	22.931.379	20.215.085	2.716.294	13,44%
Trattamento di fine rapporto	0	0	0	
Debiti	30.058.365	35.537.869	-5.479.504	-15,42%
Ratei e risconti passivi	2.583.776	3.400.917	-817.141	-24,03%
Totale passivo	173.098.247	172.911.558	186.689	0,11%
Conti d'ordine	2.199.444	266.721	1.932.723	724,62%

Valore della produzione	170.649.286	172.081.019	-1.431.733	-0,83%
Costo della Produzione	173.578.028	173.854.733	-276.705	-0,16%
Differenza	-2.928.742	-1.773.714	-1.155.028	65,12%
Proventi ed oneri finanziari	-115.688	-132.393	16.705	-12,62%
Rettif. valore att.tà finanziarie	0	0	0	
Proventi ed oneri straordinari+/-	3.154.265	226.050	2.928.215	1295,38%
Risultato ante imposte	109.835	-1.680.057	1.789.892	-106,54%
Imposte dell'esercizio	6.707.849	6.834.308	-126.459	-1,85%
Risultato d'esercizio	-6.598.014	-8.514.365	1.916.351	-22,51%

Si evidenziano, qui di seguito, gli scostamenti più significativi tra il conto economico consuntivo dell'esercizio 2016 e quello relativo all'esercizio precedente:

- il **"Valore della produzione"** ha subito un decremento dello 0,83%, pari ad Euro 1.431.733. In particolare, nell'ambito di tale macroaggregato, i principali scostamenti hanno interessato le seguenti voci di ricavo:
 - i *"Contributi in c/esercizio da regione per quota FS regionale"* hanno subito una riduzione di euro 6.445.520, dovuta ad una diversa allocazione di una quota (di circa 6.100.000 euro) del Fondo sanitario regionale indistinto, che è passata dai contributi in c/esercizio ai conti di ricavo relativi alla produzione, a seguito di un incremento, di circa il 20%, delle tariffe D.R.G. applicate alle prestazioni;
 - i *"Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie ad aziende sanitarie pubbliche"* hanno registrato un incremento di euro 4.951.998, dovuto, principalmente, come anzi detto, ad una riallocazione del finanziamento regionale;
 - i *"Concorsi, recuperi e rimborsi diversi"* sono diminuiti di euro 1.217.312. Tale decremento è imputabile a minori rimborsi provenienti dalla Regione per "Pay-back" e per la "Gestione diretta del rischio";
 - la *"Quota contributi in c/capitale imputata all'esercizio"*, che rappresenta la quota di ricavo appostata per la sterilizzazione degli ammortamenti dei cespiti acquistati con i relativi contributi in conto capitale, ha registrato un decremento di euro 1.267.136, per effetto dei minori ammortamenti di cespiti da sterilizzare, rispetto all'esercizio precedente;
 - gli *"Altri ricavi e proventi"* sono diminuiti di euro 473.075 a seguito di una riduzione dei proventi di competenza dell'esercizio 2016 derivanti da attività commerciale.

- i **"Costi della produzione"**, sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente. Nell'ambito di tale macroaggregato, i principali scostamenti hanno interessato le seguenti voci di spesa:
 - gli **"acquisti di beni"** sono diminuiti complessivamente di euro 670.470. In particolare, in tale voce di spesa, gli acquisti di beni non sanitari hanno subito una diminuzione di euro 1.187.492, per il venir meno del costo per l'acquisto di prodotti alimentari a seguito dell'attivazione (a partire dal mese di ottobre 2015) del servizio di mensa esternalizzato, mentre gli acquisti di beni sanitari hanno registrato un incremento di euro 517.022.
 - gli **"acquisti di servizi sanitari"** hanno subito una diminuzione di euro 1.447.329, dovuta essenzialmente al decremento dei costi per consulenze, collaborazioni, prestazioni di lavoro interinale e altre prestazioni non sanitarie;
 - gli **"acquisti di servizi non sanitari"** hanno avuto un incremento di euro 1.041.565. In particolare, nell'ambito di tale voce, si è registrato un incremento di euro 1.964.165 dei costi per servizi non sanitari, a seguito dell'attivazione del servizio di mensa esternalizzato, ed un decremento di circa euro 940.000 dei costi per collaborazioni e prestazioni di lavoro interinale;
 - Gli **"oneri diversi di gestione"** hanno subito un decremento di euro 396.632, dovuto principalmente alla diminuzione degli oneri derivanti dalla gestione diretta del rischio e dei costi per le pubblicazioni scientifiche;
 - gli **"ammortamenti"** sono diminuiti di euro 483.502, a seguito del completamento del piano di ammortamento dei cespiti più datati, compensato, solo in parte, dagli ammortamenti relativi ai nuovi investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2016;
 - le **"variazioni delle rimanenze"**, pari ad euro 367.459, sono dovute principalmente ad una diminuzione delle scorte di magazzino di beni sanitari;
- gli **"accantonamenti"** sono aumentati complessivamente di euro 1.213.011, in quanto, a fronte di una riduzione di euro 470.790 di accantonamenti per rischi, si è registrato un incremento, per euro 1.683.801, degli accantonamenti di quote inutilizzate di contributi vincolati. Tale incremento è dovuto prevalentemente all'accantonamento della quota destinata alla transazione nei confronti di Micenes di cui alla DGR n. 1185/2016, totalmente coperta dalla Regione.
- Il saldo dei **"Proventi ed oneri finanziari"** ha subito un decremento del valore negativo del 12,62%;



- il saldo dei **"Proventi e oneri straordinari"** è passato da euro 226.050 ad euro 3.154.265, con incremento del saldo positivo di euro 2.928.215. Tale incremento è dovuto sia ad una consistente diminuzione degli oneri straordinari (passati da euro 1.447.222 ad euro 293.938) che ad un aumento dei proventi straordinari (passati da euro 1.673.272 ad euro 3.448.203), imputabile, principalmente, all'iscrizione a conto economico dell'importo di euro 2.003.386 relativo alle donazioni e lasciti non vincolati, così come previsto dalla già citata Dgr 813/2017 e dalla delibera del C.d.A. n.177/2017;
- Le **"Imposte dell'esercizio"** sono diminuite dell'1,85%. Tale riduzione è imputabile prevalentemente alla diminuzione dell' IRAP relativa al personale dipendente e assimilato.
- La **"perdita dell'esercizio"** è diminuita del 22,51%, passando da euro 8.514.365 ad euro 6.598.014.

Nella tabella seguente si evidenziano, invece, gli scostamenti del Conto economico consuntivo 2016 con i dati del bilancio di previsione 2016 di cui alla Delibera del C.d.A. n. 204 del 14 dicembre 2015:

Valore della produzione	184.778.884	170.649.286	-14.129.598	-7,65%
Costo della Produzione	178.611.455	173.578.028	-5.033.427	-2,82%
Differenza	6.167.429	-2.928.742	-9.096.171	-147,49%
Proventi ed oneri finanziari	-128.813	-115.688	13.125	10,19%
Rettif. valore att.tà finanziarie	0	0	0	
Proventi ed oneri straordinari+/-	1.000.000	3.154.265	2.154.265	215,43%
Risultato ante imposte	7.038.616	109.835	-6.928.781	-98,44%
Imposte dell'esercizio	7.038.616	6.707.849	-330.767	-4,70%
Risultato d'esercizio	0	-6.598.014	-6.598.014	-100%

In base ai dati sopra esposti il Collegio osserva che:

- per quanto riguarda la macrovoce **"Valore della Produzione"** si evidenzia che l'importo risultante dal conto economico consuntivo è in linea con il dato di previsione, se si tiene conto che quest'ultimo riporta tra i contributi regionali anche la quota a pareggio di euro 14.681.060. Infatti, il valore della produzione del bilancio di previsione 2016, scomputata di tale quota, risulterebbe pari ad euro 170.097.824.
- per quanto riguarda la macrovoce **"Costi della Produzione"**, si evidenzia che l'importo risultante dal conto economico consuntivo 2016 registra un decremento di euro 5.033.427, rispetto a quello riportato nel bilancio economico di previsione. In particolare, tale decremento è dovuto al contenimento dei costi per acquisti di beni (- euro 849.464), dei

costi per acquisti di servizi sanitari (- euro 1.726.370), dei costi per acquisti di servizi non sanitari (- euro 1.266.926), dei costi del personale (- euro 2.305.517), degli oneri diversi di gestione (- euro 2.034.475), dei costi per godimento di beni di terzi (- euro 175.564), oltre alla diminuzione degli ammortamenti (- euro 1.281.135) che, in sede di preventivo, erano stati stimati sulla base dell'andamento degli investimenti effettuati negli esercizi precedenti, investimenti che, invece, si sono rilevati inferiori rispetto al passato. Tali diminuzioni hanno più che compensato l'incremento di euro 4.195.465, rispetto alla previsione, della voce "Accantonamenti", dovuto al fatto che, in sede di preventivo, nell'ambito di tale voce, non sono stati appostati gli accantonamenti per quote inutilizzate dei contributi vincolati, disponibili solo in fase di predisposizione del bilancio consuntivo (e risultati pari ad euro 4.554.217).

In riferimento alla struttura ed al contenuto del bilancio d'esercizio in esame, esso è stato predisposto secondo le disposizioni del D.lgs n. 118/2001 esponendo in modo comparato i dati dell'esercizio precedente.

Nella redazione del bilancio, per quanto a conoscenza del Collegio, non ci sono deroghe alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del codice civile.

Il documento esaminato è stato predisposto nel rispetto dei principi di redazione previsti dall'art. 2423-bis del codice civile, fatto salvo quanto previsto dal Titolo II del D.Lgs n. 118/2001, ed in particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività (*going concern*);
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla chiusura dell'esercizio;
- gli oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza economica, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci, sono stati valutati separatamente;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424 bis del codice civile e dal D.Lgs. n. 118/2011;

- i ricavi e i costi sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425 bis del codice civile e del D.Lgs. n. 118/2011;
- non sono state effettuate compensazioni di partite;
- la Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Istituto, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal D.Lgs. n. 118/2011.

Si precisa, inoltre, che i criteri di valutazione delle voci di bilancio sono in linea con il dettato di cui all'art. 2426 c.c. e con le disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011 e sono esaustivamente dettagliati nella Nota integrativa.

Il Collegio passa, quindi, all'analisi delle voci più significative dello **Stato Patrimoniale** evidenziando quanto segue.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali iscritte a fine esercizio 2016, al netto degli ammortamenti effettuati direttamente in conto, ammontano ad euro 101.605 e riguardano l'acquisizione di software capitalizzati.

Il valore delle immobilizzazioni materiali al 31.12.2016, al netto dei relativi fondi ammortamento, è pari ad euro 86.029.133, con un decremento dell'1,02%, rispetto all'esercizio precedente. Per il dettaglio delle movimentazioni intervenute nelle immobilizzazioni materiali e nei relativi fondi ammortamento nel corso dell'esercizio 2016 si fa rinvio alla tabella n. 5 della Nota integrativa.

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2016 hanno prevalentemente avuto ad oggetto la ristrutturazione edilizia dei fabbricati dell'Istituto e l'acquisto di attrezzature sanitarie e tecnico scientifiche.

In particolare, il Collegio ha verificato che gli utilizzi effettuati nell'esercizio 2016 dei contributi in c/capitale, ammontanti ad Euro 6.869.532, inseriti nel conto economico nell'ambito del Valore della produzione, alla voce "Quota di contributi in c/capitale imputata nell'esercizio", comprendono la sterilizzazione degli ammortamenti dei cespiti acquistati con i suddetti contributi.

La situazione al 31 dicembre 2016 del totale complessivo dei "contributi in conto capitale", iscritti a patrimonio netto (somma voci A-II e A-III), pari ad euro 99.515.722, è così determinata:

CONTRIBUTO C/CAPITALE	SITUAZIONE AL 31/12/2015	ISCRIZIONI 2016	GIROCONTI 2016	VARIAZIONI 2016	UTILIZZI 2016	UTILIZZI costi sospesi 2016	SITUAZIONE AL 31/12/2016
Stato - altro	35.119.932	2.960.000			-2.218.684		35.861.248
Stato per ricerca	2.430.056	350.000			-376.990		2.403.066
Regione	1.787.850	239.700		-1	-128.449		1.899.100
Finanz. per investim. da rettifica contr. c/esercizio	298.716			95.031	-195.511		198.236
A-II Totale finanziamenti per investimenti	39.636.554	3.549.700		95.030	-2.919.634		40.361.650
A-III Totale riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	62.305.834	3.611.539		-2.813.403	-3.949.898		59.154.072
Totale voci A-II e A-III	101.942.388	7.161.239		-2.718.373	-6.869.532		99.515.722

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da titoli e da partecipazione e ammontano complessivamente ad euro 2.776.856.

La voce Titoli è prevalentemente composta da Titoli di Stato, quali Certificati di Credito del Tesoro e Buoni del Tesoro Poliennali, Titoli obbligazionari e Titoli azionari ed è passata da euro 2.880.800 ad euro 2.571.644. Il decremento è dovuto al rimborso di valori mobiliari scaduti e non rinnovati.

La voce Partecipazioni, pari a complessivi euro 205.212, è costituita, per euro 50.000, dalla partecipazione al 50% nel fondo consortile del Centro Internazionale di Studi e Formazione Germana Gaslini - C.I.S.E.F., per euro 7.500, dalla partecipazione nella Società Consortile "S.I. 4Life - Soc. Consortile a R.L.", per euro 212, dalla partecipazione nella Liguria Digitale, società consortile per azioni e, per euro 147.500, dalla partecipazione nella Fondazione Imago 7.

In relazione a quest'ultima partecipazione si precisa che la Fondazione Imago 7, nonostante ripetuti solleciti da parte dell'IU.O.C Bilancio, non ha mai trasmesso i dati da inserire nelle tabelle di dettaglio n. 12 e 13 della Nota Integrativa, secondo quanto previsto dal D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. Sul punto si deve aggiungere, peraltro, che l'acquisizione dei predetti dati è necessaria anche per adempiere agli ulteriori obblighi informativi di cui all'art. 24 del D. Lgs n. 175/2016.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono rappresentate da rimanenze di prodotti sanitari e da rimanenze di prodotti non sanitari e, complessivamente, sono passate da euro 2.287.372 ad euro 1.901.229.

Per quanto riguarda il dettaglio delle movimentazioni delle rimanenze nel corso dell'esercizio si rinvia alla tab. 15 della nota integrativa.

Crediti

Il totale dei crediti è passato da euro 65.459.870 ad euro 49.394.606, con un decremento di euro 16.065.264. Tale decremento è dovuto principalmente alla diminuzione, per un importo complessivo di euro 16.086.065, dei crediti vantati verso la Regione Liguria (passati da euro 46.065.656 ad euro 29.979.591). In particolare, la diminuzione delle posizioni creditorie verso la Regione è dovuta sia all'aumento, rispetto all'esercizio precedente, delle erogazioni di cassa mensili del Fondo sanitario regionale indistinto, che all'incasso, nel corso dell'esercizio 2016, di crediti regionali per circa 35.100.000 euro (di cui circa euro 28.600.000 relativi agli Obiettivi di piano 2014 e 2015 e circa 6.500.000 a titolo di copertura parziale delle perdite relative agli esercizi 2013 e 2014).

Il decremento dei crediti ha comportato un contestuale aumento delle disponibilità liquide.

Nel dettaglio, i crediti sono costituiti da somme ancora da riscuotere:

- da parte dello Stato per euro 4.342.220;
- da parte della Regione per euro 29.979.591;
- da parte di aziende sanitarie pubbliche per euro 723.136;
- da parte di società partecipate e/o enti dipendenti dalla Regione per euro 125.706;
- da parte dell'Erario per euro 286.287;
- da "crediti v/altri" per un totale di euro 13.937.666.

Tutti i crediti verso la Regione sono stati oggetto di apposita riconciliazione, mentre per gli altri crediti, ad eccezione di quelli nei confronti di privati, si è proceduto ad effettuarne la circolarizzazione, ai fini di verificarne la corrispondenza con i relativi saldi contabili di fine esercizio.

Si precisa che, a seguito di specifiche indicazioni regionali, gli importi dei crediti sono stati iscritti nell'attivo patrimoniale al netto del relativo Fondo svalutazione crediti.

A fine esercizio, l'ammontare del Fondo svalutazione crediti risulta pari ad euro 3.514.791 con un decremento di euro 987.624 rispetto all'esercizio precedente.

Il predetto Fondo svalutazione crediti copre tutti i crediti potenzialmente di dubbia esigibilità; in particolare, quelli con maggiore criticità dal punto di vista della recuperabilità, sono rappresentati dai crediti verso privati per fatture emesse, per i quali si è provveduto ad accantonare l'importo di Euro 1.423.649, corrispondente al 50% dell'ammontare complessivo non ancora incassato alla data del 03/03/2017 (Euro 2.847.299).

Per il dettaglio delle movimentazioni (rimodulazioni/utilizzi/accantonamenti) di tale fondo nel corso dell'esercizio 2015 si fa rinvio alle tabelle 18 e 19 della nota integrativa.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio 2015 e sono costituite da depositi cauzionali verso terzi.

Disponibilità liquide

Sono passate da euro 15.021.524 ad euro 32.797.416, con un incremento pari ad euro 17.775.892. Il maggior saldo di risorse liquide al 31/12/2016, rispetto all'esercizio precedente, è imputabile essenzialmente dall'incasso di quote rilevanti di finanziamenti di parte corrente da parte della Regione Liguria.

Si precisa, inoltre, che sull'aumento della liquidità ha influito anche l'incremento dell'erogazione di cassa mensile del Fondo sanitario regionale indistinto, passata da una media di circa 8.600.000 euro mensili nel 2015 ad una media mensile di circa 10.400.000 mensili euro nel 2016.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è passato da euro 113.757.687 ad euro 117.524.727, con incremento del 3.31%, pari ad euro 3.767.040. Tale incremento è da imputarsi principalmente alle variazioni in positivo delle voci "Altre riserve" (euro 4.277.355), "Contributi per ripiano perdite" (euro 1.990.194) e "Perdita dell'esercizio" (euro 1.916.351), solo parzialmente compensate dai decrementi che hanno interessato le voci "Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimento" (-euro 3.151.762) e "Perdite portate a nuovo" (- euro 1.990.194).

In particolare, si segnala che nell'ambito della voce "Altre riserve" è confluito :

- l'accantonamento di euro 4.000.000, effettuato nell'esercizio 2016, a titolo prudenziale ed in attesa di una soluzione del contenzioso in essere con la Regione Liguria, ai fini dell'eventuale copertura della quota di perdite pregresse degli esercizi 2013 e 2014 non coperta dalla Regione. Tale accantonamento è stato disposto, su raccomandazione del Collegio sindacale, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 62 del 10/04/2017;
- all'accantonamento, per un importo di euro 2.777.355, delle eredità o altre donazioni pervenute in forma liquida per smobilizzo di immobili e/o titoli ricevuti dall'Istituto senza vincolo di destinazione dal 23/11/2016, effettuato anch'esso in via prudenziale, in ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera del CdA n. 30 del 20/02/2017.

Le variazioni ed il dettaglio delle voci che compongono il patrimonio netto sono esaurientemente illustrate nell'apposita tabella n. 32 contenuta nella Nota integrativa, alla quale si fa rinvio.

Fondi rischi ed oneri

I Fondi Rischi ed Oneri hanno registrato un incremento del 13,44%, pari ad euro 2.716.294, e sono costituiti da:

- Fondi per rischi per euro 4.994.953, di cui euro 3.215.576 relativi al "Fondo per rischi cause legali" ed euro 541.397 relativi al "Fondo per interessi moratori";
- "Fondi per quote inutilizzate contributi di parte corrente vincolati", pari ad euro 8.912.482, che costituiscono le quote dei contributi della ricerca non ancora utilizzate

a tutto il 31/12/2016, e che, pertanto, potranno essere utilizzate negli esercizi successivi. All'interno di tale voce le poste maggiormente rilevanti sono:

- Quote inutilizzate di contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo), per euro 1.847.779;
 - Quote inutilizzate di contributi per ricerca da Regione, per euro 1.383.949;
 - Quote inutilizzate di Contributi finalizzati per la ricerca corrente, ricerca finalizzata ministeriale e ricerche finalizzate diverse da soggetti pubblici, per euro. 3.940.622;
 - Quote inutilizzate contributi vincolati da privati, per euro 1.662.766.
- "Altri fondi per oneri", pari complessivamente ad euro 9.023.944, destinati prevalentemente a coprire gli oneri per rinnovi contrattuali ed arretrati spettanti al personale dipendente.

Il Collegio ha verificato la congruità dei predetti fondi per rischi ed oneri.

Debiti

L'ammontare complessivo dei debiti è passato da euro 35.537.869 ad euro 30.058.365 con un decremento del 15,42%, pari ad euro 5.479.504. Tale decremento è da imputarsi prevalentemente alla riduzione dei debiti verso fornitori passati da euro 19.886.913 ad euro 15.856.354.

La diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, dei debiti nei confronti dei fornitori per transazioni commerciali ha comportato un ulteriore miglioramento dei tempi di pagamento, come si evince dall'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti che, nell'esercizio 2016, si è attestato a -11,10 (mentre nell'esercizio precedente era stato pari a -1,99). Tale valore calcolato, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 9 e 10 del DPCM 22 settembre 2014 e dalla circolare MEF n. 3/2015, indica i giorni di ritardo medio dei pagamenti nel corso dell'anno di riferimento rispetto alla scadenza delle relative fatture.

I mutui passivi, iscritti per euro 2.960.926, sono gli unici debiti contrattualmente esigibili oltre l'esercizio successivo: tale voce è composta dalla quota capitale residua relativa ad un contratto di mutuo di originari Euro 4.280.884 stipulato nel 2008 ed in scadenza il 31.12.2028.

I debiti correnti sono così suddivisi:

- i "Debiti verso fornitori", per euro 15.856.354;
- i debiti verso Aziende sanitarie pubbliche per euro 533.383;
- i debiti verso società partecipate e/o enti dipendenti dalla Regione per euro 86.381;
- i debiti tributari per euro 4.917.474;
- i debiti v/altri finanziatori per euro 1.380.277;
- i debiti verso istituti previdenziali per euro 3.841.507;

- i debiti v/altri per euro 482.063.

Si precisa che, su richiesta del Collegio sindacale e previa selezione del campione da parte del collegio stesso, l'Istituto ha provveduto ad effettuare la circolarizzazione dei debiti, ai fini di verificarne la corrispondenza con i relativi saldi contabili di fine esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei e risconti attivi e passivi sono stati assunti e rilevati nel rispetto del principio della competenza economica. In particolare, rispetto all'esercizio precedente, i "Ratei e Risconti attivi" sono diminuiti del 64,96%, passando da euro 275.141 ad euro 96.402, mentre i "Ratei e Risconti passivi" si sono ridotti del 24,03%, passando da euro 3.400.917 ad euro 2.583.776.

Conti d'ordine

I conti d'ordine, pari ad euro 2.199.444, evidenziati in calce allo stato patrimoniale, sono inerenti a:

- Fideiussioni prestate a favore di terzi di importo pari ad euro 262.144 (euro 107.144 per Fideiussioni prestate a favore del Comune di Genova ed euro 155.000 per una Fideiussione prestata a favore dell'Università Vita e Salute San Raffaele);
- a depositi cauzionali di terzi per euro 5.289;
- somma da ricevere dalla Regione relativa alla "Gestione liquidatoria" per euro 1.932.011, come da delibera n. 39 del 27/04/2017 di A.Li.Sa.

Per quanto riguarda il **Conto Economico**, il Collegio rileva quanto segue:

- Il Valore della Produzione al 31/12/2016 è di euro 170.649.286 ed è così composto:

DESCRIZIONE	IMPORTO
Contributi in c/Esercizio	67.730.524
Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-95.031
Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	4.345.321
Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	85.690.925
Concorsi, recuperi e rimborsi	737.268
Compartecipazione alla spesa sanitaria (Ticket)	1.911.468
Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	6.869.532

Altri ricavi e proventi	3.459.279
Totale	170.649.286

L'ammontare delle somme erogate dalla Regione Liguria - per assistenza ed altre finalità - iscritte tra i ricavi di competenza dell'esercizio, è pari ad euro **134.637.715** ed è composto dalle seguenti voci:

PROVVED.	OGGETTO	IMPORTO
DGR.1233/2016	Fondo sanitario indistinto e fondo realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale anno 2016	51.326.785
Decr. 6325/2016	Rimborsi costi organizzativi per le spese di trasporto e soccorso con le associazioni di volontariato - anno 2016	3.590
DGR. 1019/2016	Prestazioni sanitarie di alta specializzazione a favore cittadini stranieri anno 2016	278.954
Decr. 5439/2016	Progetto di ricerca bando del Ministero della Salute "Conto capitale 2015" cofinanziamento regionale	100.000
Decr. 5493/2016	Rimborso spese assicurative per il trasporto e il soccorso ammalati con le associazioni di volontariato - anno 2016	5.789
	Contributi in c/esercizio da regione per gestione diretta del rischio	4.967
DGR.1233/2016	Fibrosi cistica ricerca	38.678
DGR. 1261/2016	Fondi provenienti dallo stato a titolo di concorso al rimborso per l'acquisto di farmaci innovativi	33.866
DGR. 1273/2016	Esclusività del personale dirigente ruolo sanitario anno 2016	80.863
DGR. 1233/2016	Fondo realizzazione degli obiettivi del PSN anno 2016	150.000
DGR 302/2017	Screening neonatale 2016	238.695
DGR 302/2017	Maggiore assegnazione farmaci innovativi	19.330
DGR 484/2016	CCM 2015 progetto SEPES (sicurezza in età pediatrica educazione e scuola)	126.450
Decr.. 2246/2016	Finanziamento progetti regionali fondi AIFA	20.000
Decr. 6184/2016	Centro di riferimento regionale per la prevenzione e lo studio della SISD e dell'ALTE	116
DGR 1185/2016	Causa civile contratto regionale di appalto Micenes conciliazione giudiziale	1.697.672
DGR 1271/2016	LEA prestazioni aggiuntive. Erogazione di farmaci di fascia C e prodotti parafarmaceutici a pazienti esenti in quanto affetti da patologie rare anno 2016	15.000
DGR 1233/2016	Prestazioni di ricovero ad aziende sanitarie della Regione	39.033.670
DGR 1233/2016	Prestazioni specialistiche ambulatoriali ad aziende sanitarie della Regione	3.896.161
DGR 1233/2016	Prestazioni FILE F ad aziende sanitarie Regione	7.236.937

DGR 1233/2016	Prestazioni di ricovero ad aziende sanitarie di altre Regioni	27.912.391
DGR 1233/2016	Prestazioni assistenziali specialistiche e diagnostiche strumentali ad aziende sanitarie di altre Regioni	1.174.552
DGR 1233/2016	Prestazioni FILE F ad aziende sanitarie altre regioni	487.959
	Rimborsi assicurativi anni precedenti	37.094
DGR 1264/2016	Pay-back 2016	358.536
DGR 1186/2016	Corsi di formazione per la lotta alle infezioni da HIV	134
DGR 302/2017	Screening neonatale 2014	120.027
DGR 302/2017	Screening neonatale 2015	239.499
Totale finanziamento regionale		134.637.715

Il predetto finanziamento è stato imputato in bilancio alla voce *"Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria"* per euro 79.741.670 (mobilità intra ed extraregionale - come da DGR 1233/2016), alla voce *"Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale"* per euro 52.281.517, alla voce *"Contributi in c/esercizio - extra fondo per euro 1.859.238"*, alla voce *"Concorsi, recuperi e rimborsi"* per euro 395.630 e per euro 359.660 alla voce *"Altri proventi straordinari"* per euro 359.660.

- **I Costi della produzione** ammontano ad euro 173.854.733: la seguente tabella permette di verificare l'andamento dei principali aggregati di costo, a partire dall'esercizio 2014.

Descrizione	2014	2015	2016	% 2014/15	% 2015/16
Acquisti di beni	29.968.501	31.719.259	31.048.789	5,84	-2,11
Acquisti di servizi:	30.950.429	30.848.985	30.443.221	-0,33	-1,30
a) prestazioni sanitarie da pubblico	1.436.295	1.665.506	1.300.797		
b) prestazioni sanitarie da privato	6.987.377	7.078.109	6.044.095		
c) prestazioni non sanitarie	20.253.970	19.964.948	21.006.513		
d) compartecipazione sanitaria per intramoenia	2.272.787	2.140.422	2.091.816		
Manutenzione e riparazione	6.968.226	7.023.072	7.073.916	0,79	0,72
Godimento di beni di terzi	1.673.917	676.006	591.495	-59,62	-12,50
Personale sanitario	72.993.653	73.481.829	73.594.309	0,67	0,15
Personale professionale	223.635	184.630	201.765	-17,44	-9,28
Personale tecnico	11.263.635	10.808.255	10.783.067	-4,04	-0,23

Personale amministrativo	4.768.988	4.741.050	4.769.483	-0,59	0,60
Oneri diversi di gestione	3.192.870	2.238.142	1.841.510	-29,90	-17,72
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	11.157	2.040	13.752	-81,72	574,12
Ammortamenti fabbricati	2.845.248	2.922.814	2.980.110	2,73	1,96
Ammortamenti altre immobilizzazioni materiali	5.939.691	5.277.513	4.725.003	-11,15	-10,47
Variaz. rimanenze materie prime e di consumo	17.812	18.684	386.143	4,90	1966,70
Accantonamenti dell'esercizio	13.089.689	3.912.454	5.125.465	-70,11	-31,00
TOTALE	183.907.451	173.854.733	173.578.028	-5,47	-0,16

La situazione degli interessi passivi e degli altri oneri finanziari iscritti nel conto economico è dettagliata nella seguente tabella:

DESCRIZIONE	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
Interessi passivi:		
interessi passivi da fornitori	0	0
interessi passivi su mutui	156.814	165.869
interessi passivi diversi	5	70
Totale interessi passivi	<u>156.819</u>	<u>165.939</u>
Altri oneri finanziari:		
differenze cambio passive	<u>6.824</u>	<u>2.572</u>
Totale	<u>163.643</u>	<u>168.511</u>

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è esaurientemente illustrato in un'apposita tabella della citata Nota integrativa dalla quale si evince la seguente situazione:

	Organico all'inizio dell'esercizio 2016	Organico alla fine dell'esercizio 2016	Organico medio dell'esercizio 2016
TOTALE COMPLESSIVO	1788 (1733 TI + 55 TD)	1777 (1705 TI + 72 TD)	1782 (1719 TI + 63 TD)

Si precisa che il bilancio dell'Istituto è unico, cioè comprensivo sia dell'assistenza che della ricerca, e che la divisione tra tali due entità viene effettuata in via extra contabile.

In particolare, il conto economico della ricerca deriva dai dati desumibili dalla contabilità sezionale della Direzione Scientifica.

Nella seguente tabella viene riportata la situazione di costi e ricavi complessivi della gestione 2016, con l'evidenza di quelli riferiti all'assistenza e di quelli riferiti alla ricerca:

Descrizione	Costi	Ricavi	Utile/perdita
Assistenza	165.139.714	158.541.700	-6.598.014
Ricerca (corrente e finalizzata) comprensiva degli accantonamenti	15.603.744	15.603.744	0
Totale	180.743.458	174.145.444	-6.598.014

Da tale tabella si evince che la gestione della ricerca risulta in pareggio e, quindi, il risultato economico negativo dell'esercizio è imputabile alla sola attività di assistenza.

Il Collegio Sindacale prende, inoltre, atto di quanto segue:

- L'Istituto ha provveduto ad allegare alla Relazione sulla gestione (allegato A) l'attestazione dei tempi di pagamento resa ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del DL 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, con l'indicazione dell'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati, nel corso nell'esercizio 2016, dopo la scadenza dei termini previsti dal D.lgs n. 231/2002 e con l'indicazione dei giorni di ritardo medio dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2016 rispetto alla scadenza delle relative fatture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti).
- E' stata regolarmente effettuata, in data 26/04/2017 la comunicazione annuale attraverso la Piattaforma PCC, da effettuarsi entro il 30 aprile di ciascun anno, relativa ai debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili, non ancora estinti, maturati al 31/12/2016, ai sensi dell'art. 7, comma 4 bis, del DL 35/2013. In proposito, si precisa che è stata comunicata una assenza di posizioni debitorie, in quanto, alla data dell'estrazione effettuata dal Sistema informativo gestionale in data 12/04/2017, non esistevano debiti certi, liquidi ed esigibili maturati al 31 dicembre 2016 ancora da pagare.
- Sono stati allegati alla nota integrativa i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide, come richiesto dal comma 11, dell'art. 77 quater del D.L. n. 11/2008.
- E' stata allegata alla nota integrativa l'attestazione dell'avvenuto rispetto delle disposizioni relative ai limiti di spesa, prevista dalla L.R. n. 27/2015.

- E' stato allegato alla nota integrativa l'attestazione che la spesa per il personale nell'esercizio 2016 ha rispettato il tetto di spesa previsto dall'art. 2, comma 71, della legge 191/2009 (prorogato fino al 2015 dall'art. 17 del D.L. n. 98/2011). In particolare, tale norma prevede, per gli enti del Servizio sanitario regionale, che la spesa di personale di ciascun anno, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'imposta regionale sulle attività produttive, non deve superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004, diminuito dell'1,4 per cento, al netto dei rinnovi contrattuali successivi al 2004.

il Collegio, nel corso del 2016, ha verificato che l'attività dell'organo di governo e del management dell'Istituto si sia svolta in conformità alla normativa vigente, partecipando con almeno un suo componente a quasi tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed esaminando, con la tecnica del campionamento, sia le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione che quelle del Direttore Generale, oltre alle determinazioni dirigenziali. Dalla disamina di tali provvedimenti è emerso che le uniche irregolarità riscontrate hanno riguardato alcune delibere riguardanti il conferimento di incarichi di consulenza o professionali, le quali, a seguito dei rilievi formulati dal collegio, sono rimaste prive di attuazione. In proposito, il Collegio deve nuovamente richiamare l'attenzione sul fatto che il conferimento (o la eventuale proroga) di incarichi di consulenza o professionali deve avvenire nel rigoroso rispetto dei presupposti previsti dalla normativa vigente in materia (art. 7, comma 6, del D.lgs n. 165/2001).

Inoltre, corre l'obbligo evidenziare che su alcune delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione sono stati sollevati dal Collegio alcuni dubbi sulla loro legittimità e, pertanto, al fine di dirimere tali aspetti di criticità, l'organo di controllo ha invitato il management a formulare specifici quesiti alle competenti Amministrazioni. In particolare, su indicazione del Collegio, l'Istituto ha formulato un quesito al Ministero della Salute riguardante il trattamento economico da corrispondere al proprio direttore scientifico. Sulla questione, detto Dicastero, con nota n. 7112 del 1° marzo 2017, nel richiamare l'articolo 12 dello schema di regolamento di organizzazione e funzionamento allegato all'atto di intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano del 1° luglio 2004, con il quale si dispone – tra l'altro - che il trattamento economico del Direttore scientifico di un IRCCS *"sia commisurato a quello del direttore generale, come limite massimo"*, ha fatto presente che la determinazione del compenso da corrispondere al Direttore scientifico dell'Istituto Gaslini non può non tener conto, in coerenza con quanto stabilito per il Direttore Generale, del disposto di cui all'art. 8 della legge regionale n.22 del 2010, con il quale viene previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2011, le indennità, i compensi, i gettoni e le altre utilità comunque denominate, corrisposte dagli enti del settore regionale, sono automaticamente ridotti del 10%. Ciò stante, il Collegio sindacale, ha invitato (cfr verbali n. 3 del 31 marzo 2017 e n. 4 del 27 aprile 2017) l'organo di governo a rideterminare "ab origine" (e, quindi, anche con riflessi sull'esercizio 2016) la misura del compenso del Direttore Scientifico, riducendola del 10%, in coerenza con quanto rappresentato dal Ministero

della Salute con la predetta nota n. 7112 del 1° marzo 2017. a decorrere dal mese di agosto u.s. In proposito, si fa presente che il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n.119 del 3 agosto 2017, ha ridotto la misura del compenso del Direttore Scientifico, equiparandola a quella del Direttore Generale, così come richiesto dal Collegio. Tale riduzione è stata operata a decorrere dal mese di agosto 2017 e, contestualmente, sono state avviate le necessarie procedure di recupero delle spettanze non dovute "ab origine";

Inoltre, sempre su richiesta del Collegio, è stato rivolto un quesito all'ANAC sulla compatibilità dell'affidamento al CISEF (disposto con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 170 del 9.11.2015) delle attività di comunicazione e fundraising con le regole dell'evidenza pubblica. In proposito, l'ANAC, con nota n. 113235 del 2 ottobre 2017, ha dato riscontro a tale quesito, facendo presente che l'affidamento diretto di tali attività al CISEF è consentito solo qualora sussistano i presupposti legittimanti il ricorso al modello dell'*"in house providing"* (controllo analogo a quello operato sui propri servizi interni, da parte dell'Amministrazione committente sulla società attuatrice del servizio; destinazione prevalente dell'attività svolta dalla società attuatrice a favore dell'Amministrazione committente prevista in misura pari almeno all'80%; partecipazione pubblica totalitaria della società attuatrice), così come elaborato e innovato dalla giurisprudenza comunitaria e interna e poi espressamente recepito e codificato dall'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici).

In particolare, la predetta Autorità ha, altresì, puntualizzato che, a partire dal 1 novembre 2017, per poter effettuare affidamenti in house, è necessario essere iscritti nell'apposito elenco di cui all'art. 192, comma 1, del precitato D.Lgs. n. 50/2016 (Cfr. Linee guida n. 7 emanate dall'ANAC, recanti *"Linee guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016"*). Ne consegue che, in mancanza di tale iscrizione - per l'ottenimento della quale è necessario presentare apposita domanda contenente tutte le informazioni utili a dimostrare la sussistenza dei requisiti legittimanti il ricorso al modello dell'*"in house providing"*, previsti dall'art. 5 del predetto D.Lgs. n. 50/2016, e che la stessa sia valutata positivamente da parte dell'ANAC, previa verifica della sussistenza dei predetti requisiti - è preclusa all'Istituto Gaslini la possibilità di operare affidamenti diretti in favore del consorzio CISEF. L'Organo di controllo si è, pertanto, riservato di adottare le opportune iniziative presso le autorità competenti, qualora l'Istituto, nel porre in essere ulteriori affidamenti diretti al CISEF, non si adegui alla normativa vigente in tema di affidamenti in house ed alle linee guida ANAC sopra richiamate.

In merito all'attività libero-professionale intramuraria, occorre far presente che, anche nell'esercizio 2016, il sistema contabile non ha consentito ancora una puntuale disponibilità dei dati relativi ai costi generali aziendali da imputarsi a tale attività. Di conseguenza, anche per tale esercizio, non è ancora possibile garantire con certezza che l'attività libero-professionale intramuraria si svolga in

condizioni di equilibrio economico, in ossequio al principio secondo cui lo svolgimento della stessa non può comportare alcun onere aggiuntivo a carico dell'Istituto.

Al fine di porre rimedio a tale criticità, l'Istituto ha avviato un rapporto di collaborazione, a titolo gratuito, con il Dipartimento di Economia dell'Università di Genova, attraverso il quale procedere all'individuazione di nuovi criteri su cui costruire le nuove tariffe delle prestazioni di libera professione, anche alla luce della definizione dei costi di produzione diretti ed indiretti. Detto studio, che è stato ampliato ad otto UOC, ai fini delle determinazioni delle tariffe per aree di attività omogenee, si è concluso a fine 2016.

Successivamente, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 155 del 13 novembre 2017 novembre 2017 è stato adottato il regolamento della libera professione intramuraria, con l'individuazione di una nuova regolamentazione tariffaria in grado di garantire che l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria, svolta dal proprio personale medico, sia remunerativa di tutti i costi, ivi inclusi quelli indiretti. L'adozione di tale regolamento era stata più volte sollecitata dal Collegio sindacale.

Il Collegio ha, inoltre, accertato, nel corso dell'esercizio 2016, il puntuale assolvimento degli adempimenti previsti dall'art. 27, commi 2, 4 e 5 del D.L. n. 66/2014, convertito dalla legge n.89/2014, in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali ed in particolare:

- l'obbligo di comunicare sulla Piattaforma elettronica PCC le informazioni inerenti la ricezione e la rilevazione sui propri sistemi contabili delle fatture o richieste equivalenti di pagamento relativa a forniture, appalti e prestazioni professionali, debiti per somministrazioni (art. 27, comma 2);
- l'obbligo di comunicare entro il 15 di ogni mese i dati relativi ai debiti non estinti, certi, liquidi ed esigibili per i quali, nel mese precedente, sia stato superato il termine di decorrenza degli interessi moratori previsto dal D. Lgs. N. 231/2002 (art. 27 comma 4)
- l'obbligo di immettere sulla piattaforma elettronica, per i debiti comunicati ai sensi del precedente comma 2, i dati riferiti all'ordinazione di pagamento (art. 27, comma 5).

Nell'ambito della sua attività di vigilanza, il Collegio, nel corso dell'esercizio 2016, ha poi proceduto alla verifica del rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza ex D. Lgs n. 33/2013, riscontrando alcune carenze di pubblicazione che l'Istituto ha provveduto, senza indugio, quasi interamente a regolarizzare. In particolare, si precisa che, restano ancora da completare le dichiarazioni di cui agli artt. 14 e 15 di cui al citato D.Lgs. n. 33/13, per le quali, alla luce dell'Ordinanza TAR Lazio n. 564/2017 e della successiva delibera ANAC n. 382 del 12 aprile 2017, l'Amministrazione sta adottando una nuova modulistica, mentre, nelle more del chiarimento sulla

loro corretta interpretazione normativa, in linea con le altre aziende sanitarie liguri, l'Istituto aveva sospeso la pubblicazione dei relativi dati.

Il Collegio ha verificato, altresì, che i fondi per la contrattazione integrativa per l'anno 2016 siano stati costituiti in conformità della normativa vigente (ed, in particolare, all'art. 1, comma 236, della legge n. 208/2015) e che il Conto annuale del personale, relativo all'anno 2016, sia stato correttamente compilato e trasmesso, mediante l'inserimento dei dati in SICO (Sistema Conoscitivo del personale), entro la scadenza prevista.

Il Collegio attesta che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'art. 2403 del codice civile e dall'art. 20, comma 2, lett.g) del decreto legislativo n. 123/2011, durante le quali si è potuto verificare la corrispondenza tra i valori di cassa e quelli risultanti dalle scritture contabili con quelli risultanti dalla contabilità dell'Istituto Cassiere e con quelli risultanti dalla Tesoreria della Banca d'Italia, nonché il controllo sulla corretta tenuta della contabilità. In tale contesto, si è proceduto anche ad effettuare, a campione, il controllo sugli ordinativi di incasso e di pagamento, al fine di verificarne la correttezza formale e sostanziale.

Nel corso di tali verifiche si è proceduto, inoltre, al controllo dei valori di cassa economale, al controllo delle riscossioni tramite la cassa Ospedale di Giorno, al controllo sulla corretta gestione del magazzino farmacia e del magazzino unificato (economale e tecnico), alla verifica sul corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario e dei contributi dovuti agli Enti previdenziali ed al controllo sull'avvenuta presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

Sulla base dei controlli svolti è sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile, né sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali.

Il Collegio, sia nel corso dell'anno, in riferimento all'attività amministrativo-contabile dell'Istituto, sia sul bilancio, inteso come espressione finale in termini di risultanze contabili dell'attività espletata, ha effettuato i controlli necessari per addivenire ad un giudizio finale.

Inoltre, si informa che, nel corso dell'anno 2016, non risultano pervenute al Collegio denunce o esposti e che l'Istituto non è stato oggetto di verifica amministrativo-contabile a cura di un dirigente dei Servizi Ispettivi di Finanza pubblica.

Considerazioni conclusive

Il Collegio,

- considerato che la perdita dell'esercizio 2016, pari ad Euro 6.598,014, rientra nell'ammontare massimo di disavanzo stabilito dalla Regione con DGR n.302/2017;
- tenuto conto che la Regione, con DGR n. 972 del 30 novembre 2017, ha dato atto che con la contabilizzazione a ricavo della somma di euro 2.003.386 proveniente dalle donazioni prevenute libere da vincoli di destinazione l'Istituto ha adempiuto alla

prescrizione di cui alla DGR n.817/2017, venendo così meno le motivazioni che hanno indotto la Regione medesima a non approvare il bilancio d'esercizio 2016;

- visti i risultati delle verifiche eseguite e tenuto conto delle considerazioni e raccomandazioni espresse;
- attestata la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze contabili e la conformità dei criteri di valutazione del Patrimonio a quelli previsti dal codice civile e dalle altre disposizioni di legge, fatto salvo quanto diversamente disposto dal D.lgs 118/2011;

ritiene di poter **esprimere parere favorevole** al documento contabile esaminato.

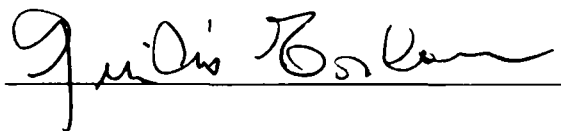
Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 18.00.

Letto, approvato e sottoscritto

IL COLLEGIO SINDACALE

IL PRESIDENTE

Dott. Giulio TORLONIA



I COMPONENTI

Dott. Luigino PATACCHIA



Dott. Mauro GHIO

